L'amore che va oltre

tesi sugli interventi assistiti con gli animali a supporto del malato di SLA e della sua famiglia

di **Laura Spada**
con la collaborazione di **Elsa**

INDICE

Parte 1

1.1 Premessa pag. 03

1.2 Le attività e le terapie assistite dall'animale pag. 05

1.2.1 Attività assistite con gli animali AAA pag. 05

1.2.2 Educazione assistita con gli animali EAA pag. 05

1.2.3 Terapia assistita con gli animali TAA pag. 06

1.2.4 Benefici nell'interazione uomo-animale pag. 06

Parte 2

2.1 Elsa e le caratteristiche di razza pag. 09

2.2 Elsa negli IAA pag. 13

Parte 3

3.1 Che cos'è la SLA pag. 15

Parte 4

4.1 Progetto pag. 19

4.1.1 Premessa pag. 19

4.1.2 Destinatari pag. 20

4.1.3 Attività e dimensioni di relazione pag. 20

4.1.4 Dimensioni prescritte e proscritte pag. 20

4.1.5 Metodologia pag. 21

4.1.6 Strumenti pag. 21

4.1.7 Tempi pag. 21

4.1.8 Setting pag. 21

4.1.9 Luoghi pag. 22

4.1.10 Persone e cani coinvolti pag. 22

4.1.11 Obiettivi pag. 22

4.2 Progetto di intervento pag. 24

4.2.1 Primo incontro pag. 24

4.2.2 Secondo incontro pag. 24

4.2.3 Terzo incontro pag. 25

4.2.4 Quarto incontro pag. 26

4.2.5 Quinto incontro pag. 26

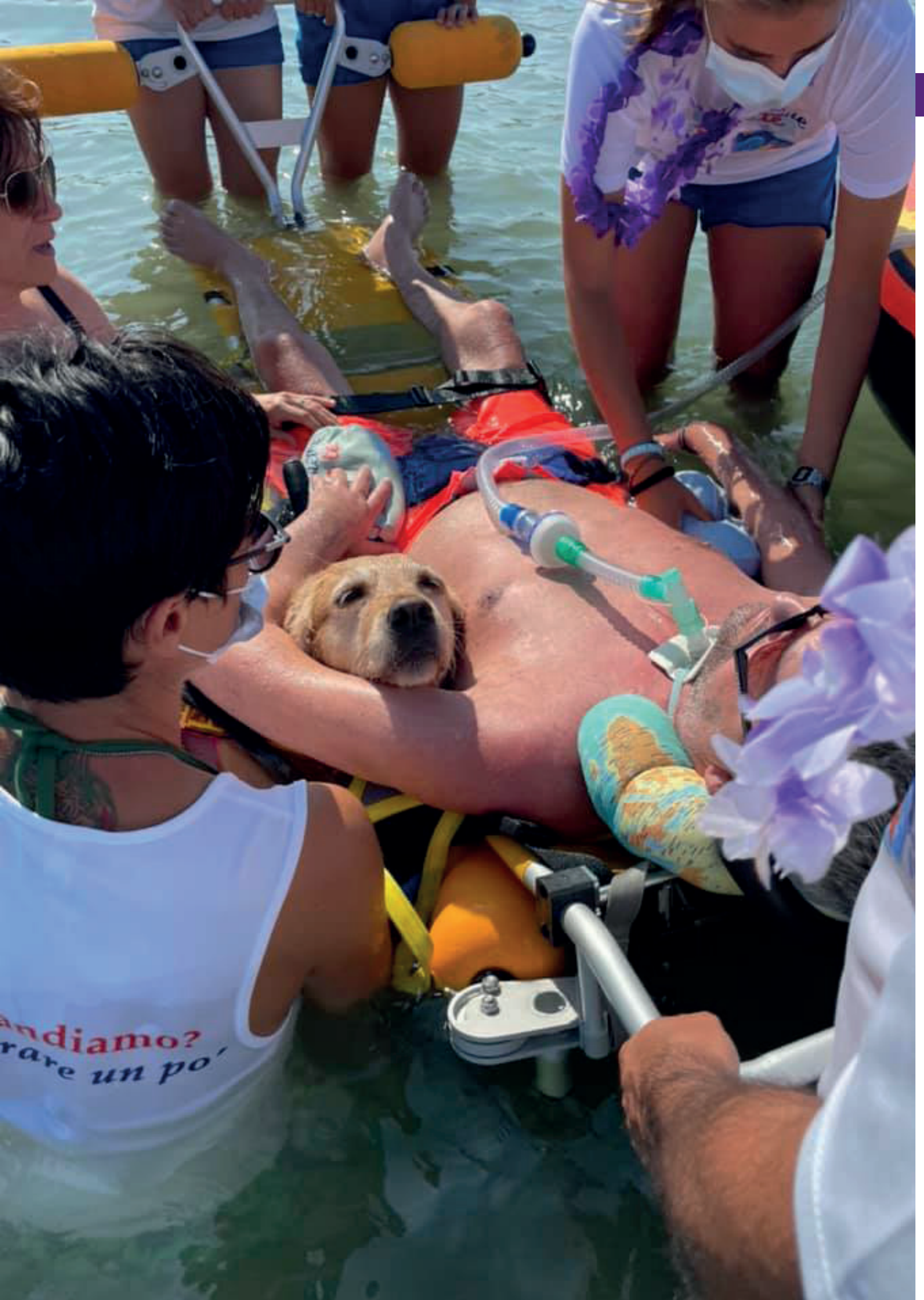
4.3 Schede di valutazione pag. 28

4.3.1 Scheda di verifica setting pag. 28

4.3.2 Scheda di osservazione comportamentale del cane pag. 31

4.4 Bibliografia/sitografia pag. 34

4.5 Testimonianze pag. 35


andiamo?
rare un po'

“Faccio un rumore in silenzio perché ho un carattere
e do speranza ad ogni malato in lacrime
ho una madre, un padre che adoro
e un fratello che mi presta gambe e braccia
e non mi lascia mai da solo”

PAOLO PALUMBO

1.1 PREMESSA

Ho scelto la **Sclerosi Laterale Amiotrofica SLA** come ambito di intervento perché nel 2018 la casualità ha voluto che io e il mio golden retriever Elsa incontrassimo **Debora Donati**: un incontro che ha cambiato la mia vita, una donna da cui tutti dovrebbero prendere esempio, una donna che conosce molto bene questa malattia perché purtroppo suo marito Dario l’ha contratta nel 2013.

Non ho avuto la fortuna di conoscere Dario ma raccontano che non si sia mai arreso alla malattia, sostenuto da Debora, dalle sue tre figlie, dagli amici e dai colleghi; ha sempre voluto vivere la sua vita e le cose belle che offre, andando alla ricerca di tutto: il mare, per esempio. Proprio dal suo amore per il mare e da un viaggio in Salento (dove esiste una spiaggia attrezzata per poter portare in acqua disabili anche gravi) nacque il sogno di aprire una struttura simile anche in Emilia Romagna e fu così che iniziò l’avventura dell’**Associazione di volontariato Insieme a te**.

L’associazione ha lo scopo di promuovere un ***nuovo punto di vista sulla disabilità e sulla SLA***, vista non solo come uno stato di impossibilità, ma anche come un punto di partenza per la ricerca di nuovi percorsi di vita vissuta, da esplorare insieme a tanti amici.

“Non possiamo cambiare la malattia,
ma possiamo dargli un po’ di respiro”

DEBORA DONATI

Ed è così che è nato questo progetto straordinario: ***Insieme a te, Tutti al mare nessuno escluso***.

Un progetto che io ed Elsa conoscemmo durante un’esibizione di salvataggio; fu proprio in questa occasione, notando con stupore la sensibilità di Elsa nell’avvicinarsi agli ospiti della spiaggia, che Debora mi chiese se mi andasse, di tanto in tanto, di passare qualche ora insieme a loro. Non nego che la cosa mi fece un pò paura; paura perché non avevo nessun tipo di esperienza né con i disabili né con Elsa in una situazione del genere; paura perché non ero sicura di riuscire a sostenere situazioni così delicate e di riuscire a sopportare così tanta sofferenza, ma qualcosa dentro di me mi diceva che se non avessi accettato avrei perso una grande occasione e la mia fortuna è stata vincere la paura ed accettare la sua proposta.

Da allora, ogni estate, io e Elsa facciamo parte della squadra di volontari (circa 300) della spiaggia più bella del mondo, una spiaggia fortemente voluta da Dario e dalla sua famiglia, dove un disabile grave, per il quale anche una cosa così semplice come un bagno al mare diventa un sogno che si evita perfino di sognare, può realizzarlo grazie a tutte le attrezzature presenti e grazie a persone meravigliose che lo rendono possibile, ogni giorno, da 4 anni.

Tutte le mie paure si sono trasformate in un cambiamento di vita straordinario, ho conosciuto persone eccezionali, dai volontari agli ospiti e le loro famiglie, tutti mi hanno insegnato a vedere la SLA e la disabilità sotto un altro punto di vista. Ho conosciuto persone che della disabilità hanno fatto tesoro e che invece di piangersi addosso ne hanno fatto un punto di partenza per una nuova vita. Quando sono in spiaggia io non vedo più malati intubati e sofferenti ma solo persone che vogliono fare il bagno e vivere momenti felici e sì, è vero, spesso ci si emoziona e non si trattengono le lacrime, perché sono momenti molto forti, ma sono così pieni di vita che non possono far altro che arricchirmi.

Le persone che circondano un malato di SLA sono costrette ogni giorno, anche se in salute, a combattere la SLA, facendosi carico della cura del proprio caro. Il momento in cui i familiari vedono il loro caro che percorre la passerella per arrivare al mare è una delle cose più belle che io abbia mai visto e, in questi anni, quelli stessi sguardi li ho visti anche quando Elsa si avvicina a loro.

Dico sempre che Elsa si avvicina a un malato di SLA magicamente, non so per quale motivo, ma sembra essere lei stessa a trarre beneficio dal contatto fisico con loro; a fine giornata sia loro che i loro familiari non facevano altro che ringraziarmi per aver portato Elsa, come se avessi fatto la cosa più straordinaria del mondo, ma in realtà io avevo solo e semplicemente portato Elsa al mare insieme a loro.

È proprio per questo che ho deciso di intraprendere questo percorso e di capire meglio cos'è la ***pet therapy***, volevo essere più informata e poter fare e dare qualcosa di più della sola presenza del cane agli ospiti, acquisendo competenze e conoscenze necessarie per farlo e spero che la prossima estate possa essere ancora più magica di quelle passate, grazie proprio a quello che ho imparato.

LAURA SPADA

1.2 LE ATTIVITÀ E LE TERAPIE ASSISTITE DALL'ANIMALE

Le **attività e le terapie assistite dall'animale** si prefiggono di utilizzare le doti degli animali a beneficio di persone in condizioni di sofferenza o disagio, non si propongono mai come alternativa alla medicina ma possono esserne un valido supporto.

Si possono suddividere in diverse tipologie:

- **attività assistite con gli animali AAA**
- **educazione assistita con gli animali EAA**
- **terapie assistite con gli animali TAA**

Ognuno di questi interventi deve essere realizzato da una équipe multidisciplinare.

1.2.1. *Attività assistite con gli animali AAA*

Intervento con finalità di tipo ludico-ricreativo e di socializzazione attraverso il quale **si promuove il miglioramento della qualità della vita e la corretta interazione uomo-animale**.

Nelle AAA la relazione con l'animale costituisce **fonte di conoscenza, di stimolo sensoriale ed emozionale**. Tali attività sono rivolte al singolo individuo o ad un gruppo di individui e promuovono, nella comunità, il valore dell'interazione uomo-animale al fine del reciproco benessere.

Le AAA in alcuni casi sono propedeutiche alle TAA/EAA e sono finalizzate, tra l'altro, a:

- sviluppare competenze attraverso la cura dell'animale;
- accrescere la disponibilità relazionale e comunicativa;
- stimolare la motivazione e la partecipazione.

1.2.2. *Educazione assistita con gli animali EAA*

Intervento di tipo educativo che ha il fine di promuovere, attivare e sostenere le risorse e le potenzialità di crescita e progettualità individuale, di relazione ed **inserimento sociale delle persone in difficoltà**.

L'intervento **può essere anche di gruppo e promuove il benessere delle persone** nei propri ambienti di vita, particolarmente all'interno delle istituzioni in cui l'individuo deve mettere in campo capacità di adattamento.

Contribuisce a migliorare la qualità di vita della persona e a **rinforzare l'autostima del soggetto coinvolto**. Attraverso la mediazione degli animali domestici vengono attuati anche percorsi di rieducazione comportamentale.

Trova quindi applicazione in **diverse situazioni** quali, ad esempio:

- prolungata ospedalizzazione o ripetuti ricoveri in strutture sanitarie;
- difficoltà dell'ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza;
- disagio emozionale e psicoaffettivo;
- difficoltà comportamentali e di adattamento socio-ambientale;
- situazioni di istituzionalizzazione di vario tipo (istituti per anziani e per pazienti psichiatrici, residenze sanitarie assistenziali, comunità per minori, carceri, etc.);
- condizioni di malattia e/o disabilità che prevedano un programma di assistenza domiciliare integrata.

1.2.3. *Terapia assistita con gli animali TAA*

Intervento a valenza terapeutica finalizzato alla **cura di disturbi della sfera fisica, neuro-psicomotoria, cognitiva, emotiva e relazionale** rivolto a soggetti con patologie fisiche, psichiche, sensoriali o plurime, di qualunque origine.

L'intervento è personalizzato sul paziente e richiede apposita prescrizione medica.

1.2.4. *Benefici nell'interazione uomo-animale*

L'animale è divertente, quindi è un ottimo **stimolatore di sorrisi**, il suo arrivo rompe la monotonia.

L'animale **stimola la socializzazione** e aiuta le relazioni tra utente, terapista e le altre figure presenti in struttura.

L'animale **aiuta a rivolgere l'attenzione all'esterno** soprattutto nelle persone che hanno malattie mentali che focalizzano l'attenzione su se stessi.

L'animale **aumenta l'autostima**.

L'animale **non vede l'handicap ma la persona**, non giudica o critica, anzi fornisce accettazione ed approvazione senza pregiudizi

La presenza di un animale diminuisce la frequenza cardiaca e la pressione sanguigna, **ha funzione rilassante**.

insiemeate.org
www.insiemeate.org

2.1 ELSA E LE CARATTERISTICHE DI RAZZA

Il **Golden Retriever** ha le sue radici, come razza, in Scozia e Gran Bretagna; per le sue attitudini da cacciatore e riportatore veniva infatti utilizzato durante la caccia dagli aristocratici, per riportare la selvaggina abbattuta sia da terra che dall'acqua.

Esistono alcune differenze tra il tipo britannico di Golden Retriever, prevalente in tutta Europa e in Australia, e quello delle linee americane; queste differenze si riflettono nello standard di razza.

Ha corpo abbastanza muscoloso, orecchie mediamente lunghe, occhi grandi, coda lunga e coperta di pelo frangiato; il colore tipico del mantello è il crema/dorato.

CARATTERISTICHE

I Golden Retriever sono cani allegri, amichevoli, affidabili, docili, intelligenti e amanti delle persone; sono cani molto pazienti e giocosi e per questo sono adatti alle famiglie, hanno bisogno di interagire con l'essere umano e con un ambiente ricco di stimoli ed essendo cani molto fragili e sensibili la mancanza di questo potrebbe diventare per loro un problema; non sono cani adatti ad ambienti sterili o a ruoli limitati come fare il cane da guardia. **Hanno bisogno di interagire attivamente con il loro partner umano** ed esser parte integrante della sua vita.

SALUTE

La vita media di un Golden Retriever si aggira intorno agli 11-12 anni ma non è raro che arrivino ai 14/15.

Sono suscettibili a disturbi o malattie recidive o genetiche caratteristiche di razza come la displasia dell'anca, l'oculopatia e la cardiopatia. Un allevatore responsabile deve saper ridurre al minimo i fattori di rischio di queste malattie. L'obesità è un altro inconveniente comune della razza.

ELSA DEL REGNO DI GHIACCIO

Elsa (golden retriever) entra a far parte della mia vita a febbraio del 2014; da subito tra noi due si è creato un legame di amore e rispetto unico e indissolubile; con lei è stato tutto molto semplice: è sempre stata, sin da cucciola, un cane bravissimo, sensibile ed empatico nei confronti di tutti ed è seguendo questa sua attitudine che ho condiviso con lei molto più di quello che avrei immaginato.

Con lei ho condiviso la **corsa**, una delle mie più grandi passioni. Correre con lei è magico, il nostro legame si è rafforzato e siamo diventate il binomio perfetto (io dico sempre che quando corriamo insieme siamo una cosa sola).

Grazie a questo abbiamo scoperto anche la passione per il **nuoto**, infatti non potendoci allenare su strada d'estate per le alte temperature lo facevamo in acqua. Vista la sua predisposizione naturale per il nuoto ho deciso di prendere il brevetto e farla diventare un cane da salvataggio.

> ***"I cani ci dicono: abbi cura di te. Mettimi una mano sul capo e io ti ricorderò come farlo"***
>
> FABRIZIO CARAMAGNA

Casualmente un giorno nell'estate del 2018, durante un'esibizione presso uno stabilimento balneare ***Insieme a te*** completamente attrezzato per portare disabili (anche gravi) in acqua, ho scoperto la sua predisposizione per donarsi a persone bisognose: sembrava trarre una soddisfazione personale e provare una sensazione di benessere nel poter fare qualcosa per gli altri, anche estranei e di fatto, per lei, più persone ci sono intorno, meglio è!

La scelta dell'ambito di intervento per questa tesina l'ha fatta lei per me, perchè il suo modo di avvicinarsi e di donarsi ai malati di SLA è qualcosa di semplicemente incredibile, quasi indescrivibile.

Elsa ha cambiato la mia vita, mi ha insegnato e continua a insegnarmi tanto, ha cambiato il mio modo di vivere: mai avrei pensato che un cane potesse fare così tanto per migliorare la mia vita e quella degli altri. Da lei ho imparato che donarsi agli altri può portate a sè stessi gioia e benessere psicofisico.

REDMI NOTE 9 PRO
AI QUAD CAMERA

2.2 ELSA NEGLI IAA

SITUAZIONI CHE LE DANNO BENESSERE

farsi coccolare, giocare, ricevere cibo

SITUAZIONI CHE CREANO STRESS O DISAGIO

eccessive richieste di fare cose, tempi troppo prolungati di relazione fisica

MANIFESTAZIONE DI STRESS E DISAGIO

soglia di tolleranza alta, si gratta, resta lì ma si volta, toglie lo sguardo o smette di farsi coccolare

MODALITÀ PER RECUPERARE SITUAZIONI STRESSANTI

5 o 10 minuti di gioco,
5 o 10 minuti di passaeggiata

TEMPI DI ADATTAMENTO IN UN NUOVO AMBIENTE

praticamente immediati

dove andiamo?
a respirare un p

3.1 CHE COS'È LA SLA

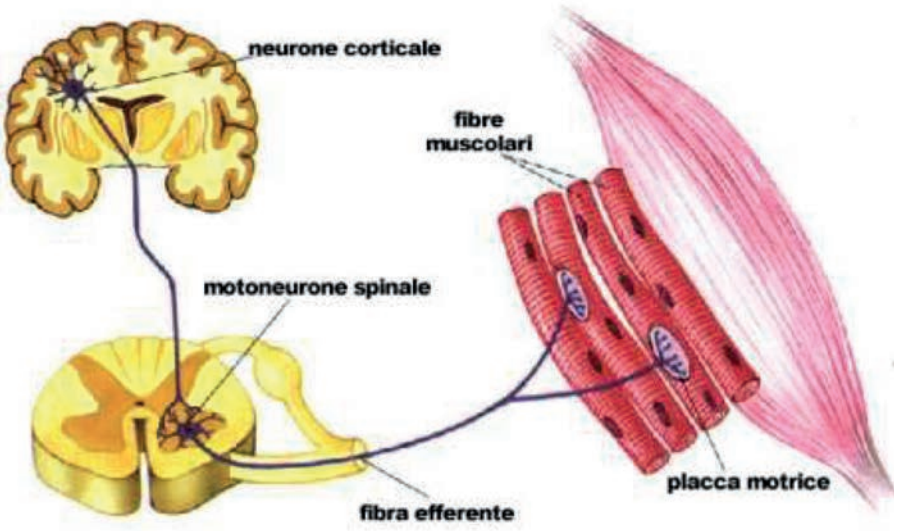
È una **malattia neurodegenerativa progressiva** che si manifesta negli adulti tra il 40 e 70 anni in alcuni casi anche tra i 25 e i 30, con una percentuale più alta negli uomini.

La SLA è causata dalla perdita dei motoneuroni spinali, corticali e celebrali che non sono più in grado di portare le informazioni al cervello causando la paralisi dei muscoli volontari con conseguente perdita di funzioni come:

- respirare
- cammnare
- deglutire
- impugnare oggetti
- parlare.

La SLA è conosciuta come *malattia di Lou Gehrig* famoso giocatore di baseball che fu colpito nel 1939. L'aspettativa di vita e tra i 3 e i 5 anni aumentata nel corso degli ultimi anni grazie a una migliore gestione clinica e alla diffusione di supporti tecnologici.

In Italia attualmente sono presenti più di 6.000 persone affette da SLA; spesso èc ollegata al mondo dello sport, in particolare al calcio in quanto ha causato la tragica morte di diversi calciatori famosi (Borgonovo, Signorini). Una delle caratteristiche della malattia è che le attività sensoriali e celebrali rimangono intatte.



COSA CAUSA LA SLA?

Al momento non ci sono dati certi sulle possibili cause della malattia; nella maggior parte dei casi sono una serie di fattori a causarla, come predisposizione genetica, fattori ambientali e stile di vita.
Studi epidemiologici hanno identificato possibili legami con:

- **il fumo di sigaretta:** studi recenti indicano che aumenterebbe il rischio di ammalarsi;
- **l'attività fisica particolarmente intensa:** pare che gli sportivi che si allenano in modo intenso siano maggiormente inclini a svilupparla;
- **i traumi alla testa:** sembra che quelli particolarmente intensi aumentino il rischio;
- **il servizio militare:** secondo alcune ricerche statunitensi, le intense esercitazioni militari e il contatto con determinati metalli pesanti (es.piombo) e sostanze chimiche, usate per gli armamenti, esporrebbero alla SLA;
- **traumi elettrici**.

Ancora non si è giunti a una possibile spiegazione potrebbe essere che questi fattori di rischio indeboliscano le cellule nervose, rendendole più suscettibili alla degenerazione.
Un'altra spiegazione potrebbe essere che essi interagiscano con specifici geni, scatenando la malattia attraverso interazioni gene-ambiente.

QUALI SONO I SINTOMI?

La malattia progredisce in silenzio e si presenta spesso con dei sintomi che includono:

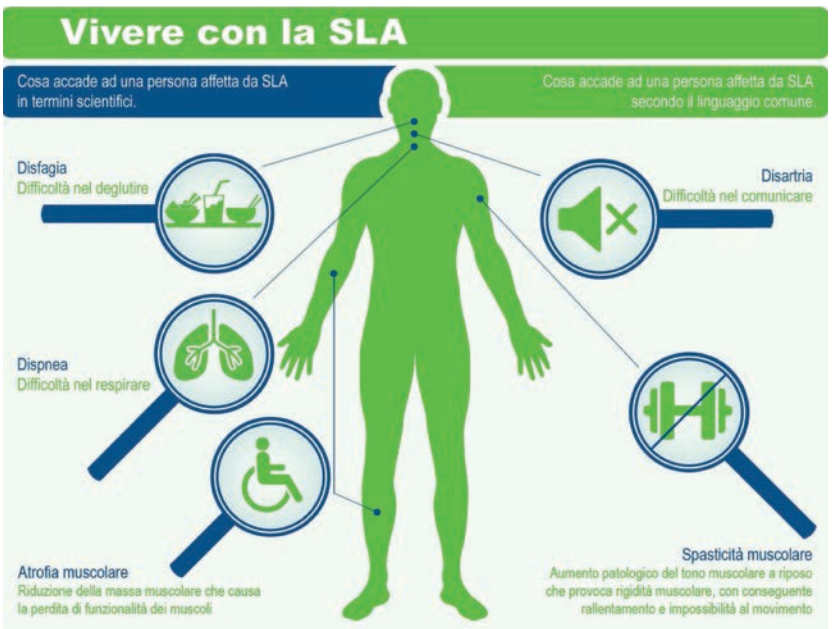
- debolezza o rigidità muscolare;
- difficoltà ad afferrare oggetti;
- cambiamento del tono di voce;
- difficoltà a deglutire e a respirare;
- zoppia.

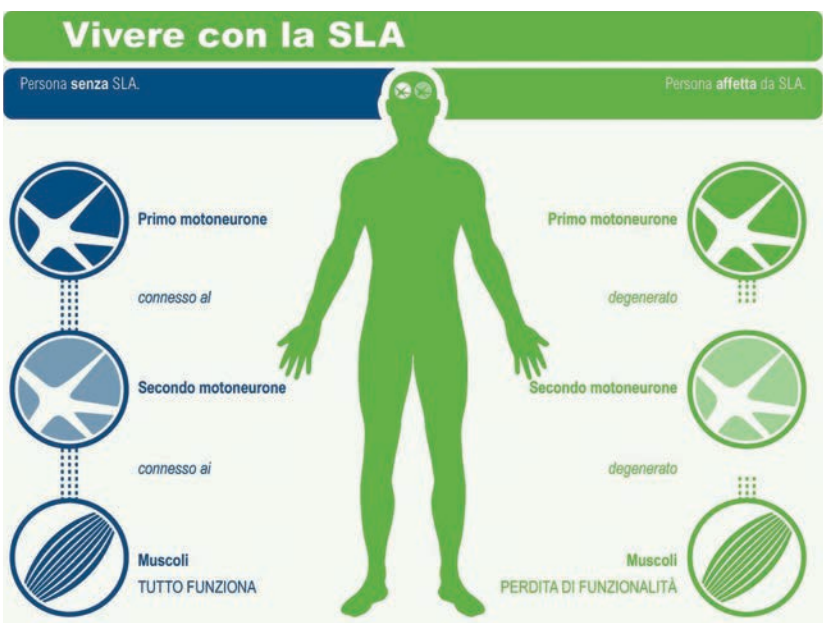
La progressione non è sempre uguale, ci sono periodi con poca o nessuna perdita di funzioni o periodi di rapida evoluzione; generalmente la malattia progredisce passando dalla debolezza alla paralisi degli arti e del tronco, per arrivare alla debolezza dei muscoli che controllano le funzioni vitali come parola, deglutizione e respirazione. Da qui la necessità di supporto ventilatorio permanente per assistere alla respirazione. Organi interni come cuore, fegato, reni, senso del tatto, udito, olfatto, gusto e funzioni sessuali restano preservate. Muscoli di occhi e vescica generalmente non sono compromessi.

PROGRESSIONE E DIAGNOSI

È una malattia difficile da diagnosticare e non esiste un test o una procedura per stabilire la diagnosi; di solito viene diagnosticata per esclusione, effettuando una serie di esami ogni 2/3 mesi:

- elettromiografia;
- esami del sangue;
- risonanza magnetica;
- biopsie muscolari;
- controlli neurologici.





TRATTAMENTO E CURA

Attualmente non esistono terapie farmacologiche in grado di arrestare o rallentare la progressione delle malattia; ci sono solo 2 tipi di farmaci che rallentano il decorso di pochi mesi.
La principale cura dei pazienti è l'intervento tempestivo per gestire i sintomi.

La qualità di vita è molto migliorata grazie al supporto di ausili tecnologici e di centri specializzati.

La malattia ha un altissimo impatto sociale che investe tutta la famiglia.

La maggior parte delle persone che vengono colpite dalla Sla sono nel pieno della loro attività lavorativa e affettiva, spesso il coniuge della persona malata lascia o riduce la propria attività lavorativa, la casa deve essere adattata alle esigenze del malato e l'impatto psicologico è molto forte anche per l'incapacità del malato di comunicare con voce o gesti i proprio bisogni e desideri.

insieme a te
ELSA

4.1 PROGETTO

L'amore che va oltre.

Interventi assistiti con gli animali a supporto del malato di SLA e della sua famiglia.

4.1.1. *Premessa*

La mia esperienza in spiaggia ha cambiato il mio modo di affrontare la vita, anche grazie alle persone che circondano un malato di SLA e che mi hanno insegnato davvero tanto: persone costrette ogni giorno, anche se in salute, a combattere questa malattia, facendosi carico della cura del proprio caro.

Ho visto così tanto amore attorno a ogni ospite malato che è passato dalla spiaggia, che ogni volta stento a crederlo e rimango a bocca aperta: i familiari e gli amici diventano le mani, le braccia, la voce e le gambe del proprio caro, creando una simbiosi che raramente si vede nella normalità. Li guardo e vedo che a loro non pesa niente, fanno tutto come se fosse la cosa più bella del mondo. Si dice che la SLA imprigioni fisicamente ma lasci liberi nell'anima e che sia la malattia della famiglia e non solo della persona, credo che sia proprio così.

Grazie a questa esperienza, mi sono resa conto che la presenza del cane è molto importante anche per chi circonda un malato di SLA perché anche loro hanno bisogno di sostegno; da qui la decisione di strutturare questo progetto in modo che, sia il malato che la sua famiglia, possano trarre beneficio dalla presenza del cane.

Il progetto intende stimolare sorrisi, rompere la monotonia, migliorare lo stato di benessere psico-fisico, diminuire lo stato d'ansia sia del malato che della sua famiglia o di chi gli sta accanto, con l'obiettivo di far trascorrere momenti di serenità e felicità senza pensare alla malattia.

Il cane offrirà compagnia e momenti di gioco, ma sopratutto comprensione senza giudizio.

Questo progetto prevederà sedute domiciliari per persone affette da SLA, allettate o in carrozzina.

"Siamo tutti angeli con una sola ala. Dobbiamo abbracciarci se vogliamo volare."

LUCIANO DE CRESCENZO

4.1.2. *Destinatari*

Questo progetto è rivolto a persone affette da SLA in carrozzina o allettate e alle loro famiglie, che vivono presso il proprio domicilio residenti a Ravenna o nei comuni limitrofi.

4.1.3. *Attività e dimensioni di relazione*

Le **attività** possono essere di tipo:

• **referenziale**: il primo incontro è ideale che venga organizzato senza cane, in modo da fare una sorta di sopralluogo per capire se l'ambiente è adatto, cosa potrebbe servire per organizzare una seduta nel migliore dei modi e per sapere se ci sono altri animali in casa e se nessuno ha problemi con il cane (es paure o allergie) _ **1°incontro;**

• **implicitativa**: potremmo sfruttarla nel **2°incontro**,dove Elsa sarà presente ma libera di muoversi liberamente, racconteremo un pò di lei e cercheremo di conoscere la famiglia e l'utente, quali esperienze hanno avuto con i cani, cosa piace loro e cosa no. Negli incontri successivi, una parte implicitativa dell'attività potrebbe consistere nel permettere all'utente di rivedere sul monitor l'attività che i familiari o lui stesso hanno svolto col cane;

• **osservativa**: in questo caso l'utente potrebbe osservare il cane mentre fa alcune attività condotte dai famigliari;

• **interattivo-guidata**: creo un contatto fisico tra l'utente e Elsa, ad esempio mettendo la sua mano sulla testa o avvicinando il cane, facendolo sdraiare al suo fianco o, se ci fosse la possibilità, facendogli dare del cibo e spazzolare il cane;

• **gestionale**: in questo caso è un'attività destinata solo ai familiari che potrebbero portare il cane al guinzaglio, potrebbero giocarci, pettinarlo, dargli comandi, preparagli la ciotola.

Le **dimensioni di relazione** possono essere di tipo:

• **ludica performativa**: coinvolge la famiglia che farà attività con il cane (giochi, tricks, ricerca, riporto ecc.);

• **edonica estetica**: attività sensoriale come accarezzare, spazzolare, avere il cane sdraiato vicino, osservare video o foto di quello che abbiamo fatto durante le sedute;

• **edonica comica**: attività che porta il buon umore finalizzata a distrarsi, diminuire lo stress e a pensare a cose allegre, in questo caso verrà fatta un attività con il cane (giochi, tricks, ricerca, riporto ecc.);

• **sociale collaborativa**: coinvolge la famiglia che potrebbe portare il cane al guinzaglio dal proprio caro, dargli i comandi tipo muso per permettere all'utente di accarezzarlo, fagli fare alcuni giochi tipo riporto o tricks vari.

4.1.4. *Dimensioni prescritte e proscritte*

Prescritte

- ludica performativa
- edonica comica
- edonica estetica
- sociale collaborativa

Proscritte/Tollerate

- epistemica biografica
- affettiva epimeletica

4.1.5. *Metodologia*

Progetto di **AAA Attività Assistita con Animali**

4.1.6. *Strumenti*

Il coadiutore porta la sua borsa contenente tutto il materiale necessario durante le sedute:

- per la cura e l'igiene del cane
  - asciugamano per asciugare il cane in caso di pioggia
  - disinfettante zampe o salviette a base di clorexidina
  - sacchettini per i bisogni
  - profumo
  - shampo secco
- per la seduta di Pet
  - tappeto o coperta
  - asciugamano che Elsa usa come target
  - ciotola e sotto ciotola
  - borracce di varie misure e una piena, nel caso non ci fosse acqua disponibile
  - contenitori di diversa misura
  - crocchette di varie forme e colori
  - spazzole di vari tipi, sempre con setole morbide
  - collari (semplici da aprire e chiudere) e guinzagli di vari colori e lunghezze
  - giochi vari (palline, tira e molla, etc.)
  - clicker
  - tablet (per mostrare foto o video)
  - stampante portatile
  - scheda di verifica Setting
  - liberatoria per foto e video

4.1.7. *Tempi*

Sono previsti **5 incontri** a cadenza settimanale della durata di 45 minuti, suddivisi in una parte di saluti, una parte di attività referenziale, una parte di attività con il cane (che non durerà mai più di 15/20 minuti) e una parte referenziale o implicitativa.
Tempi e modi che potrebbero subire variazioni nel corso della seduta

4.1.8. *Setting*

Essendo un progetto presso il domicilio degli utenti, il setting verrà valutato tra il primo e il secondo incontro, compilando la *scheda di verifica setting* (vedi allegato) e cercando di adattare l'ambiente nel migliore dei modi per renderlo idoneo alla realizzazione del progetto.

4.1.9. *Luoghi*

Domicilio degli utenti.

4.1.10. *Persone e cani coinvolti*

Il coadiutore del cane.

Caregiver o familiari dell'utente.

Elsa: golden retriever di 7 anni, dolce e affettuosa, ama il contatto fisico, le coccole, il gioco e il cibo, si adatta in tempi molto rapidi ad ambienti nuovi e non si scompone davanti a nulla.

4.1.11. *Obiettivi*

SENSORIALE

Proporre situazioni fisiche di contatto piacevoli che suscitino emozioni positive, stato di benessere e arricchiscano il vissuto sensoriale, spesso ridotto a causa della costrizione a letto o in carrozzina. Instaurare un rapporto non verbale, proporre un'interazione diretta con il cane, sollecitando i sensi (olfatto, vista, udito, tatto) attraverso contatto e stimolazione piacevole.

PSICOLOGICI

Stimolare sorrisi, rompere la monotonia, migliorare lo stato di benessere psicofisico. Concentrarsi su un *qui ed ora* sereno, distogliendo la mente da pensieri ricorrenti, ossessivi, spesso legati ad un passato perduto e rimpianto ed un futuro che preoccupa.

SVILUPPO EMOZIONALE

Favorire un effetto antidepressivo, ridurre stress e ansia, spostare l'attenzione su pensieri positivi.

FISIOLOGICI

Ridurre, grazie alla presenza del cane, lo stress e distogliere l'attenzione da situazione di disagio e malessere.

amo?
un po'

4.2 PROGETTO DI INTERVENTO

4.2.1. *Primo incontro*

SETTING

Da definire e verificare durante questo incontro.

ATTIVITÀ PROPOSTA

Referenziale.

DIMENSIONE DI RELAZIONE

Edonica - comica.

PRIMI 10 MINUTI

Presentazioni.

20 MINUTI

Attività referenziali.

Verrà fatta una sorta di sopralluogo insieme alla famiglia e, dove è possibile, all'utente per verificare cosa potrebbe servire per organizzare una seduta nel migliore dei modi; si verificherà se ci sono altri animali in casa, se qualcuno dei presenti ha problemi con il cane (allergie o paure).

10 MINUTI ***Raccontiamo un pò di noi***

Raccontiamo un pò quello che io e Elsa facciamo e abbiamo fatto; iniziamo a instaurare un rapporto di conoscenza con l'utente e la sua famiglia e mostriamo un video della mini serie *Nina, Elsa & F·R·I·E·N·D·S.*

5 MINUTI

Saluti.

4.2.2. *Secondo incontro*

SETTING

In base a quanto visto nel primo incontro sarà modificato per rendere funzionale la seduta, con eventuale materiale portato da casa o fatto preparare agli utenti.

ATTIVITÀ PROPOSTA

Attività referenziali - implicitative - osservativa.

DIMENSIONE DI RELAZIONE

Sociale collaborativa.

MATERIALE

Telo e borsa.

PRIMI 5 MINUTI

Saluti.

15 MINUTI

Attività referenziali.
Verificheremo che il setting e la stanza, dove verrà svolta l'attività, sia pronta per l'arrivo di Elsa e per svolgere la seduta nel migliore dei modi.

Posizioneremo insieme il telo o il cuscino e la ciotola con l'acqua ,dove il cane potrà decidere di mettersi a cuccia. Spiegheremo a tutti i presenti come dovranno approcciarsi al cane quando entrerà nella stanza. Mostreremo un video della mini serie *Nina, Elsa & F·R·I·E·N·D·S.* (**referenziale**, **osservativa**).

15 MINUTI

Attività con il cane (**implicitativa**).
Entra Elsa, che sarà libera (sempre sotto la mia supervisione) di muoversi come vorrà nella stanza.

10 MINUTI

Saluti.

4.2.3. *Terzo incontro*

SETTING

Uguale al precedente.

ATTIVITÀ PROPOSTA

Attività referenziali - implicitativ - interattivo/guidata - gestionale.

DIMENSIONE DI RELAZIONE

Sociale collaborativa, edonica estetica.

MATERIALE

Telo e borsa.

PRIMI 5 MINUTI

Saluti.

10 MINUTI

Verrà coinvolta la famiglia che mi accompagnerà in macchina a prendere Elsa e insieme la porteremo al guinzaglio in casa (**gestionale**).

5 MINUTI

Elsa verrà fatta avvicinare all'utente, dove possibile, cercheremo di farla sdraiare al suo fianco e sedere alla sua altezza, con l'aiuto di uno dei familiari proveremo a farla accarezzare (**interattivo-guidata**).

10 MINUTI

Elsa sarà libera di muoversi come vuole nella stanza e parleremo con l'utente e la famiglia (**implicitativa**).

10 MINUTI

Porteremo Elsa a bere e a fare una passeggiata prima di rimetterla in auto, sempre insieme ai familiari (**gestionale**).

5 MINUTI

Saluti.

4.2.4. *Quarto incontro*

SETTING

Uguale al precedente.

ATTIVITÀ PROPOSTA

Attività referenziali - implicitative - interattivo/guidata - gestionale - osservativa.

DIMENSIONE DI RELAZIONE

Sociale collaborativa, edonica estetica, edonica comica.

MATERIALE

Telo e borsa.

PRIMI 5 MINUTI

Saluti.

10 MINUTI

Verrà coinvolta la famiglia che farà insieme a me dei giochi di riporto con Elsa (nasconderemo un gioco e chiederemo al cane di cercarlo e riportarlo), tutto questo rimanendo vicini all'utente in modo da poterlo coinvolgere (**osservativa**).

5 MINUTI

Elsa verrà fatta avvicinare all'utente, dove possibile, cercheremo di farla sdraiare al suo fianco e sedere alla sua altezza, con l'aiuto di uno dei famigliari proveremo a farla accarezzare (**interattivo-guidata)**.

10 MINUTI

Elsa sarà libera di muoversi come vuole nella stanza e parleremo con l'utente e la famiglia (**implicitativa**).

10 MINUTI

Porteremo Elsa a bere e a fare una passeggiata prima di rimetterla in auto insieme ai familiari (**gestionale**).

5 MINUTI

Saluti.

4.2.5. *Quinto incontro*

SETTING

Uguale al precedente con l'aggiunta di piccoli ostacoli.

ATTIVITÀ PROPOSTA

Attività referenziali - implicitative - osservativa.

DIMENSIONE DI RELAZIONE

Sociale collaborativa, edonica estetica, edonica cominca.

MATERIALE

Telo e borsa.

PRIMI 5 MINUTI

Saluti.

10 MINUTI

Farò dei trikcs con Elsa scegliendo tra alcuni dei seguenti (orsetto, gira, rotola, il gioco della coperta, salto ostacoli, passa dentro il cerchio, riporto) dove possibile farò chiedere il comando all'utente (**osservativa**).

5 MINUTI

Elsa sarà libera di muoversi come vuole nella stanza e parleremo con l'utente e la famiglia (**implicitativa**).

10 MINUTI

Guarderemo insieme foto scattate durante la seduta e sceglieremo quelle da lasciare come ricordo, stampandole con la stampante portatile (**referenziale**).

10 MINUTI

Porteremo Elsa a bere e a fare una passeggiata prima di rimetterla in auto insieme ai familiari (**gestionale**).

5 MINUTI

Saluti.

4.3 SCHEDE DI VALUTAZIONE

4.3.1. *Scheda di verifica setting*

STRUTTURA

• Nome e indirizzo della struttura

.....

• Data inizio progetto

.....

• Incontri concordati n°

.....

• Destinatari

.....

• Orario incontri

dalle ore ..... alle ore ..... nelle giornate .....

• Tipo di progetto

.....

• Luogo

.....

• Referente del progetto

.....

• Contatti telefonici utili

.....

VIAGGIO E PARCHEGGIO

• Tempistiche viaggio in auto: sono fonte di stress per il mio cane

sì no altro .....

• Parcheggio vicino alla struttura

sì no altro .....

• Parcheggio privato dove il cane potrebbe stare in sicurezza nel caso fosse necessario lasciarlo in auto

sì no altro .....

• Ombreggiato durante gli orari dell'intervento
sì no altro .....
• Possibilità di pulire in cane in caso di pioggia prima di entrare in struttura
sì no altro .....
• Possibilità di lasciare il cane nel suo kennel in un posto riservato nel caso fosse necessario
sì no altro .....
• Area verde nei pressi della struttura per bisogni ed eventuale sgambamento
sì no altro .....
• Recintata
sì no altro .....
• Ombreggiata
sì no altro .....

AMBIENTE

• Ambiente ha le caratteristiche adatte al tipo di intervento erogato
sì no altro .....
• Tipo di ambiente (palestra, aula, stanza, area verde)
.....
• Orario d'intervento adeguato al tipo di attività
sì no altro .....
• Ambiente pulito
sì no altro .....
• Ambiente spazioso
sì no altro .....
• Luminosa
sì no altro .....
• Illuminazione naturale
sì no altro .....
• Pavimento adeguato
sì no altro .....
• Dotata di attrezzature specifiche in relazione al tipo di intervento erogato
sì no quali .....
• Presenza di elementi che potrebbero essere di intralcio alla seduta
sì no altro .....
• Temperatura idonea per l'animale
sì no altro .....
• Finestrata per ricambio d'aria
sì no altro .....
• Ambiente separato o separabile da possibili altre attività svolte nella struttura
sì no altro .....
• Di passaggio
sì no altro .....
• Presenza di attrezzature a cui il cane potrebbe non essere abituato (es sollevatori, respiratori,

carrozzine meccaniche)
sì no altro .....
• Punto acqua per il cane nelle vicinanze
sì no altro .....
• Possibilità di lavarsi le mani prima e dopo la seduta
sì no altro .....

SPAZI ESTERNI (se presenti)

• Giardino o cortile adeguatamente recintato
sì no altro .....
• Fondo adatto all'attività
sì no altro .....
• Erba tagliata
sì no altro .....
• Presenza di pericoli per il cane
sì no altro .....
• Zona ombreggia
sì no altro .....
• Zona coperta in caso di brutto tempo
sì no altro .....
• Area abbastanza grande per l'intervento stabilito
sì no altro .....
• Presenza di altri animali
sì no altro .....
• Presenza di possibili disturbi per il cane e per la seduta
sì no altro .....

AUTORIZZAZIONI

• La struttura è in possesso di autorizzazioni (amministrative, edilizie, sanitarie etc) previste dalle normativa vigente
sì no altro .....
• È in possesso dei permessi per svolgere questo tipo di attività
sì no altro .....
• Sono presenti barriere architettoniche
sì no quali .....
• Tutto il personale presente all'interno della struttura è al conoscenza della presenza del cane
sì no altro .....
• È stato adeguatamente istruito sul comportamento da tenere nei confronti del cane
sì no altro .....
• Nel caso fossero necessarie riprese video o fotografie sono state autorizzate?
sì no
• È stato compilato il consenso informato?
sì no altro .....
• Protocolli anti-COVID rispettati

sì no altro .....

• Protocolli per la sicurezza (es. cassetta pronto soccorso, telefono per emergenze, defibrillatore)

sì no altro .....

• È presente una figura in struttura formata sui protocolli della sicurezza e dell'antincendio?

sì no altro .....

4.3.2. *Scheda di osservazione comportamentale del cane*

DURANTE LE SEDUTE DI AAA/TAA

Data

.....

Luogo seduta

.....

Cane

.....

Coadiutore

.....

Altre persone presenti

.....

Tipologia paziente

.....

Contesto ambientale (luogo chiuso/aperto)

.....

Temperatura

.....

Firma Coadiutore

.....

Indicare quali fra le seguenti attività vengono svolte durante la seduta:

• referenziali
• contatto fisico
• accudimento
• manipolazioni
• condotta al guinzaglio
• giochi di riporto
• giochi di ricerca
• altro .....

Osservare durante quali attività svolte il cane è a disagio e indicarne la frequenza ed il motivo:

• referenziali	0 mai	1 a volte	2 spesso	3 sempre
• contatto fisico	0	1	2	3
• accudimento	0	1	2	3
• manipolazioni	0	1	2	3
• condotta al guinzaglio	0	1	2	3
• giochi di riporto	0	1	2	3

- giochi di ricerca 0 1 2 3
- altro .....
- Perché? (indicare il motivo del disagio)

.....

OSSERVARE se il cane DURANTE la seduta manifesta alcuni dei segnali comportamentali di STRESS/ DISAGIO o PAURA di seguito riportati come esempio. INDICARE in relazione a quale attività li manifesta.

- si lecca il naso
- gira la testa
- sbadiglia
- annusa a terra
- postura bassa
- trema
- solleva zampa a 45°
- si immobilizza
- a pancia in su (coda sul ventre)
- salivazione
- elimina urine e feci
- ansima (polipnea respir.)
- attività eccessiva
- si gratta insistentemente
- richiede attenzione
- ricerca contatto umano
- emette vocalizzi
- aggressione difensiva

Quando? (indicare durante quali attività)

.....

DURANTE LA SEDUTA IL CANE:

• manifesta interesse per le attività svolte	0	1	2	3
• manifesta interesse per l'utente	0	1	2	3
• lecca l'utente	0	1	2	3
• cerca lo sguardo/contatto del coadiutore	0	1	2	3
• esegue i comandi richiesti dal coadiutore	0	1	2	3
• impegno lavorativo richiesto al cane	0	1	2	3
• impegno relazionale/sociale richiesto al cane	0	1	2	3

GIUDIZIO DEL COADIUTORE

• adeguatezza dell'attività prevista per l'animale	0	1	2	3
• adeguatezza dell'ambiente	0	1	2	3

LA SEDUTA FINISCE PERCHÉ?

- è scaduto il tempo
- decisione dell'EO
- l'utente non interagisce
- il cane non interagisce [paura] [stanchezza] [rifiuto]

DURANTE I MOMENTI DI NON ATTIVITÀ

Data

.....

Cane

.....

Coadiutore

.....

Contesto ambientale (luogo chiuso/aperto)

.....

Temperatura

.....

Firma Coadiutore

.....

OSSERVARE se il cane immediatamente PRIMA DELLA SEDUTA:

- mostra segnali di tensione
- ipervigilanza
- si rifiuta di interagire
- aumento attività motoria

OSSERVARE se il cane immediatamente PRIMA DELLA SEDUTA manifesta alcuni disturbi neurovegetativi di seguito riportati come esempio:

- ptialismo / salivazione
- disturbi digestivi [vomito] [diarrea]
- minzioni emotive
- svuotamento ghiandole perianali

OSSERVARE se il cane DURANTE IL PERIODO di NON ATTIVITÀ manifesta “attività di sostituzione” come il leccarsi o grooming oppure alcuni dei comportamenti di seguito riportati come esempio:

- stereotipie orali (ad es. si lecca insistentemente una zampa, ecc)
- stereotipie motorie (ad es. si rincorre la coda, corre in tondo, ecc)
- polifagia
- polidipsia
- pica (masticare o mangiare cose non commestibili)
- diminuzione del repertorio comportamentale
- aggressività [auto-diretta al posteriore/arti/coda] [verso la ciotola] [verso oggetti inanimati]
- guardare fisso
- “cacciare” le mosche
- aumento del sonno
- anoressia
- passività, scarsa interazione
- guaisce e abbaio ritmico

4.4 BIBLIOGRAFIA - SITOGRAFIA

- *Pet therapy manuale pratico*
  Marchesini R., De Vecchi editore (2015)
- *Le regole dei motoneuroni*
  Fontana A., Feltrinelli editore (2019)
- *Pet therapy. Una proposta d'intervento per i disabili neuromotori e sensoriali*
  Del Negro E., Franco Angeli editore (2013)
- *Per volare mi bastano gli occhi (la mia lotta contro la SLA, il mio Amore per la vita)*
  Rizzoli editore (2020)
- www.insiemeate.org
- www.aisla.it
- https://www.ravennatoday.it/cronaca/claudio-poverini-spiaggia-accessibile-disabili-punta-marina.html

4.5 TESTIMONIANZE

Potrei concludere cercando molte altre parole per descrivere ciò che di speciale si viene a creare tra Elsa e le persone con cui viene a contatto.
Ma credo che nessuna sarebbe tanto vera, sentita e profonda quanto quelle raccolte in queste testimonianze di persone malate di SLA che hanno interagito con lei quest'estate in spiaggia.
Quindi concludo lasciando parlare loro e le espressioni dei loro volti nelle fotografie.
Come sempre, ciò che ricevo è molto più grande di ciò che dono!

"Non ho trovato amici umani con i quali comunicare, ma ho trovato un'amica cane, una delle due che ho conosciuto l'anno passato, Elsa, con la quale avevamo simulato un salvataggio* - continua a raccontare Claudio - *Io, erroneamente, avevo creduto che gran parte della magia e dell'incredibile atmosfera che l'anno passato mi aveva stregato (in una situazione sanitaria ben diversa e più libera) fosse dovuta alle persone speciali che avevo trovato: ma malgrado io sia rimasto in contatto con loro e sia oltremodo convinto si tratti di persone fuori dal comune, ho capito che ciò che mi piace di quel posto è la sua essenza, il suo farmi dimenticare la mia disabilità e il sentirci tutti noi, utenti e volontari, parte di una stessa unica grande famiglia."

CLAUDIO POVERINI

testimonianza di un ospite della spiagga **Insieme a te**

“Tra le tante terribili conseguenze di una malattia cronica invalidante c’è la spersonalizzazione. Il malato perde pian piano la sua identità e finisce per essere identificato con la malattia stessa. Anche le persone più care finiscono per darti affetto ad handicap: normale perché hai bisogno di cure e, di delicatezze e di attenzioni.
L’incontro con Laura ed Elsa mi ha insegnato che questo meccanismo, che credevo fosse ineluttabile, può essere sovvertito con la pet terapy.
Fin dal primo momento Elsa mi ha trattato con una dolcezza immensa ma non in quanto malato, l’amore degli animali è incondizionato dalla malattia. Con elsa mi sono sentito di nuovo me stesso.”

CORRADO

testimonianza di un ospite della spiagga **Insieme a te**

“Con la frase storica : il cane è il miglior amico dell’uomo posso raccontare l’esperienza di Alberto con Elsa.
Non appena ci preparavamo ad entrare in acqua Alberto cercava con lo sguardo ed io capivo... cerchi Elsa? Lui sbatteva gli occhi, lo rassicuravo è in acqua e lui accennava un sorriso. In acqua non appena Elsa si avvicinava allungavamo la mano di Alberto per fargliela accarezzare, lei si accucciava accanto a lui e faceva le fusa... Alberto non voleva più uscire dall’acqua.
Grazie Elsa per avere fatto tornare il sorriso ad Alberto, sembra scontato ma, purtroppo, in certe situazioni non lo è.”

ALBERTO E SUA MOGLIE

testimonianza di un ospite della spiagga **Insieme a te**

INFO **Laura Spada**
cell. **329.1781716 • spadalaura74@gmail.com**